



Andrea Cabrini modera la tavola rotonda con l'euro parlamentare Massimiliano Salini, il senatore di Italia Viva Matteo Renzi, Antonio Gozzi di Federacciai e il Ceo della Newcleo Stefano Buono

Allegri: «Rilancio e crescita solo con scelte coraggiose»

ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI
Riflettori accesi su Europa e Cremona
Il presidente ha ricordato l'importanza del progetto strategico Masterplan 3C

L tema delle 'scelte' è stato al centro dell'assemblea generale degli Industriali e della relazione del presidente Stefano Allegri, all'ultimo appuntamento del suo mandato. Le 'scelte' contraddistinguono la vita di ogni giorno in tutti i settori, dall'imprenditoria alla politica. «Le scelte che siamo chiamati a fare determinano la nostra essenza, la nostra vita e anche quella degli altri», ha detto Allegri che nel corso della relazione ha citato Eraclito ('Ogni giorno, quello che scegli, quello che pensi e quello che fai è ciò che diventi') e Nelson Mandela ('Possano le tue scelte riflettere le tue speranze, non le tue paure').

L'assemblea generale dell'Associazione degli industriali che si

è tenuta a CremonaFiere ha visto la partecipazione di tanti esponenti del mondo politico: oltre alla presenza del senatore **Matteo Renzi** accompagnato da **Maria Chiara Gadda**, vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, in sala c'erano i parlamentari **Renato Ancorotti** (Fdi) e **Silvana Comaroli** (Lega); i tre consiglieri regionali **Marcello Ventura** (Fdi), **Matteo Piloni** (Pd) e **Riccardo Vitari** (Lega); il presidente della Provincia Mariani, la vicesindaca, **Francesca Romagnoli**, i sindaci **Filippo Bongiovanni** (Casalmaggiore), **Gabriele Galina** (Soncino), **Gianni Rossoni** (Offanengo) e **Alberto Sisti** (Castelvisconti) e una folta rappresentanza del Consiglio comunale di Cremona con **Alessandro Portesani**, **Giovanni Gagliardi**, **Fabiola Barcellari**, **Paolo La Sala**, **Chiara Capelletti**, **Saverio Simi** e l'ex **Carlo Malvezzi**.

Allegri, nella sua relazione, ha toccato tutti i temi dell'attualità internazionale - a partire dalla guerra «sempre sbagliata e dolorosa» - ma ha anche parlato della provincia di Cremona che «ha delle peculiarità produttive che la rendono competitiva. In un territorio che è a sua volta il più competitivo d'Europa, la Lombardia. In questo contesto, la nostra provincia ha necessità di colmare molti gap di competitività, iniziando dalla rappresentanza politica e quindi da ciò che essa comporta:



La relazione di Stefano Allegri. A destra il presidente degli Industriali con Matteo Renzi e Renato Ancorotti



Nella relazione le tante crisi internazionali il Green deal i nodi energia e automotive In chiave nazionale burocrazia e debito pubblico i temi caldi

come, ad esempio, la mancanza infrastrutture. Oggi la parte Sud della Lombardia necessita più che mai di strade, autostrade, ponti e ferrovie. L'impegno allo sviluppo della nostra associazione e di noi imprenditori si chiama Masterplan 3C. Un progetto che ha avuto l'ambizione di dare al territorio una visione strategica, di creare un'azione d'insieme che ci permetta di avere più forza e più peso per ottenere, ad esempio, le infrastrutture e i collegamenti che ci mancano». Allegri non ha mancato di sottolineare con una venatura polemica il percorso un po' accidentato del Masterplan 3C. «Tutte le associazioni di categoria, oggi riunite nel gruppo di lavoro che abbiamo chiamato 'Assieme', hanno partecipato a questo grande progetto che unisce la parte privata a quella pubblica. Se da un lato, purtroppo, nella parte pubblica qualcuno non ha ancora compreso il valore di questo progetto, dall'altro faccio un plauso al nuovo presidente della Provincia, Roberto Mariani, che ha deciso di inserire il Masterplan 3C come priorità del suo programma di governo del territorio». Il presidente degli Industriali ha acceso i riflettori sull'Europa e soprattutto sul futuro del Vecchio continente: «La sopravvivenza europea può dipendere solo dalla capacità di difendere quello che gli altri non hanno: che è proprio la mani-

fattura». Da Allegri è arrivata una bocciatura del Green Deal: «Le emissioni di CO2 per l'uso dei combustibili fossili continuano a crescere. Nel 2023 sono state oltre 40 miliardi di tonnellate. L'Europa è responsabile solo per il 7%. La Cina con un Pil simile al nostro, con il suo 32%, inquina 4,5 volte di più. O questo processo di decarbonizzazione viene affrontato a livello globale o sarà totalmente inutile». Quindi il capitolo auto: «In pochi anni, abbiamo travasato la produzione dall'Europa alla Cina». Quindi i costi dell'energia: «Siamo passati dal gas russo a quello americano e stiamo giocando tutta la partita del futuro anche qui su una scommessa, sulla produzione di energia da fonti rinnovabili senza avere nessuna supremazia tecnologica nel settore, totalmente nelle mani della Cina». «La speranza - ha detto Allegri - è che l'Europa rimetta la crescita e lo sviluppo al centro. La sostenibilità ambientale potrà compiersi solo quando ci sarà anche sostenibilità economica e sociale». Una burocrazia elefantica e l'enorme debito pubblico per Allegri sono i freni che limitano l'Italia che «non ha bisogno di bonus e di incentivi ma di perseguire una politica industriale degna di questo nome che abbia al centro lo sviluppo economico del Paese».